

Scheda di monitoraggio annuale a.a. 2016-2017 Laurea in Scienza dei materiali-chimica – L27

Il numero di immatricolati nel **2016/17**, pari a **30** avvii di carriera al primo anno (di cui 28 immatricolati “puri”), mostra un recupero rispetto all’anno precedente (gli avvii di carriera erano stati 21 nel 2015, quindi in flessione rispetto agli anni precedenti: 38 nel 2014 e 29 nel 2013). Il dato provvisorio del **2017/18**, pari a **53** avvii di carriera al primo anno (di cui 45 immatricolati “puri”), sembra indicare un buon successo delle azioni di orientamento svolte nell’ambito del Piano Lauree Scientifiche.

A parte questi dati relativi alle immatricolazioni 2016/17 e 2017/18, l’analisi successiva si basa sugli anni di immatricolazione **2013, 2014 e 2015** e sui relativi **indicatori** AVA 2.0 presenti nella scheda del Corso di Studio (<http://ava.miur.it/>). Il confronto con la media di Ateneo nella classe L-27 si riferisce alla media tra questo CdL in **Scienza dei Materiali** erogato presso la sede di Vercelli e il CdL in **Chimica** erogato presso la sede di Alessandria (quest’ultimo presenta un numero maggiore di immatricolati e iscritti).

La percentuale di iscritti regolari che hanno acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) è salita nei tre anni dal 32% al **41%** in linea (nel 2015/16) con la media del Nord-Ovest. Riteniamo che questo sia avvenuto anche per effetto di interventi di potenziamento dell’attività di tutorato.

Nel 2015/16 ci sono stati **10** laureati regolari (ind. iC02) , in aumento rispetto a una media di 5 nei tre a.a. precedenti; si è inoltre laureato un iscritto al precedente CdL cod. 1916.

Riguardo all’indicatore iC03, la capacità di attrazione di studenti da altre regioni ha un andamento altalenante nel triennio, segnando una netta ripresa nell’ultimo anno. Il confronto con le medie di area e nazionale evidenzia una marcata criticità del CdL nel secondo e nel terzo anno, dovuta a carenze nei collegamenti ferroviari e nelle strutture residenziali a disposizione degli studenti. Entrambi i fattori non sono influenzabili dal CdL. Va tuttavia ricordato che recentemente l’Ateneo si è fatto carico di interventi a favore degli studenti non residenti (coprendo in parte i costi degli affitti proposti dall’E.Di.S.U.), che dovrebbero avere una ricaduta positiva anche nei confronti del CdL.

Il rapporto studenti regolari / docenti (iC05) pari a **3.3** nel 2015/16 è circa la metà rispetto alle media Nord-Ovest e Italia. Questo da una parte è positivo perché gli studenti hanno un contatto più diretto con i docenti, d’altra parte indica che ci sono opportunità di crescita degli iscritti senza oneri eccessivi per il corpo docente. Negli anni successivi 2016/17 e 2017/18 questo rapporto è comunque cresciuto (ma non disponiamo dei dati di confronto Nord-Ovest e Italia).

Fra gli indicatori di **internazionalizzazione**, solo l’ind. iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti dall’estero) presenta valori diversi da zero nel 2013 (2 su 29) e nel 2015 (2 su 21). In realtà non è chiaro se questo indicatore sia affidabile perché si potrebbe riferire al paese di residenza piuttosto che a quello di provenienza; ad esempio nelle statistiche dell’Ateneo per il 2017 figurano solo 3 matricole provenienti dall’estero ma in realtà sono di più.

La **percentuale di CFU conseguiti al I anno** (ind. iC13) è salita dal 33% nel 2013 al 44% nel 2014 e 2015, portandosi al livello della media Nord-Ovest. Anche in questo caso influiscono gli interventi di potenziamento dell’attività di tutorato. Vi è tuttavia margine di ulteriore miglioramento, con interventi mirati, anche in sintonia con un preciso indirizzo strategico del Dipartimento, ad

aumentare il livello delle conoscenze in ingresso e con un metodo di individuazione delle carenze iniziali (test di accesso) che possa più efficacemente far individuare i casi meritevoli di maggior attenzione.

Anche la **percentuale di matricole pure che proseguono nel CdS** (ind. iC14) è decisamente salita dal 46% nel 2013 al 72% nel 2015, al di sopra della media Nord-Ovest. Aggiungendo la richiesta che abbiano acquisito **almeno 20 CFU al I anno** (ind. iC15) la percentuale passa dal 38% nel 2013 al 61% nel 2015, ben al di sopra della media Nord-Ovest e della media italiana.

Infine gli indicatori iC17 e iC22, risp. le percentuali di immatricolati puri che si **laureano entro 1 anno oppure entro la durata normale** del CdL, mostrano valori inferiori alla media Nord-Ovest e simili alla media italiana, peraltro questi indicatori sono disponibili in coppia solo per le matricole 2011/12 e 2012/13.

La percentuale di **abbandoni del CdS dopo 4 anni** (iC24) è del 65% per le matricole pure 2011/12 e del **53%** per le matricole pure 2012/13, abbastanza elevata rispetto alle medie Nord-Ovest e Italia (per matricole 2012/13: media Nord-Ovest = 42%, media Italia = 48%) ma con tendenza alla diminuzione.

Dall'esame dei singoli indicatori emergono quali punti di forza del Corso di Laurea triennale: gli studenti attivi (indicatore iC01) e i CFU conseguiti al primo anno (indicatore iC13), anche per merito degli interventi di potenziamento dell'attività di tutorato. Sono punti di debolezza, specialmente in relazione all'andamento dei corsi di studio della stessa classe nell'area geografica di appartenenza: l'attrazione di studenti da altre regioni (indicatore iC03) e la "laureabilità" (indicatori iC17 e iC22). Non sembra che il CdL possa influire significativamente su tutti questi aspetti, se non puntando ad un miglioramento della qualità complessiva del percorso degli studi, anche mediante il confronto con le realtà sociali e produttive, e ad offrire agli studenti la migliore assistenza all'avvio del percorso e durante lo svolgimento.

Approvata nella riunione telematica del CCS di Scienza dei Materiali del 1 dicembre 2017